

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XXIV N. 7
18 FEBBRAIO 2018



**I DOMENICA DI QUARESIMA
DELLE TENTAZIONI**

QUARESIMA

Convertiti a Te, Signore



"Vi invito a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare".

NUOVE TENTAZIONI

Poteva mai mancare la clonazione? Chi cloneranno? Prima, qualche "buono" (presunti "geni", scienziati, medici, campioni dello sport, attori belli, ecc.); poi, i cattivi presentati come buoni. Infine, tutti. E chi si oppone sarà "clonofobo". Pessimismo da fantascienza? Perché, 70 anni fa, come avreste definito un pazzo che avrebbe ipotizzato il transessualismo? E 50 anni fa un pazzo che avrebbe profetizzato il gender? E 30 anni fa un pazzo che avrebbe profetizzato l'eutanasismo per i bambini? Pessimista da fantascienza, così lo avreste definito. Non avverrà mai?

Se c'è una cosa, almeno una, solo una, che dovremmo aver capito, dopo sei secoli di sovversione pubblica mondiale, è che questa non ha nessun confine se non l'annientamento di tutto. E oggi, i signori della sovversione, hanno buttato sul tavolo della storia e del pensiero unico, la clonazione.

Attendiamo con fiducia – magari non ora, tra pochi anni – il comunicato ufficiale del nuovo clero di non chiudersi al dialogo e avere fiducia nella scienza. Siamo catastrofisti?

Sì, come chi, 70 anni fa, avrebbe mai potuto prevedere che alla scuola primaria avrebbero insegnato ai bambini di 5-6 anni che non esistono il sesso maschile e il sesso femminile, ma un numero imprecisato di generi.

O che i figli non appartengono ai genitori, ma alla Comunità (Nuovo diritto di Famiglia).

Chi cloneranno per primi? Oggi pomeriggio, in un negozio, ho sentito per caso la radio: un cretinetti di regime, intervistato, alla domanda se ha paura della clonazione, rispondeva: "No, è sbagliato chiudersi al futuro".



Nel tempo di Quaresima si raccoglieranno ALIMENTI per le famiglie bisognose (vedi pagina 2).

Speciale Quaresima

LA DISCIPLINA PENITENZIALE

Il primo e l'ultimo venerdì di Quaresima sono di **digiuno**. Tutti i venerdì di Quaresima sono di **astinenza**.

Per **digiuno** si intende: uno spuntino al mattino; un pranzo regolare a mezzogiorno; uno spuntino alla sera. Al digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno.

Per **astinenza** si intende il non mangiare carne. All'astinenza sono tenuti coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad esempio la salute. Inoltre il parroco, per una giusta causa e conforme alle disposizioni del vescovo diocesano, può concedere la dispensa dall'obbligo di osservare il giorno di penitenza, oppure commutarlo in altre opere pie.

Inoltre

- È vietata la celebrazione di qualsiasi solennità ad eccezione di S. Giuseppe (19 marzo) e dell'Annunciazione (25 marzo).

- Per la celebrazione delle nozze, gli sposi sono esortati a rispettare nelle formalità esteriori il carattere austero di questo tempo.

- È permesso il suono dell'organo solo per sostenere il canto. Non si mettono fiori in chiesa.

INDULGENZA PLENARIA

In data 29 maggio 1992 la Penitenzieria Apostolica ha concesso che nelle chiese di rito Ambrosiano si possa acquistare l'indulgenza plenaria nelle domeniche di Quaresima, recitando devotamente la preghiera "Eccomi, o mio amato e buon Gesù" davanti all'immagine del Crocifisso e dopo essersi comunicati.



GRUPPO CARITAS PARROCCHIALE

Quaresima di Carità



Il gruppo CARITAS Parrocchiale ricorda a tutti che, durante il tempo di Quaresima (18 febbraio - 25 marzo), si è soliti raccogliere alimenti per le famiglie bisognose di Vanzaghello.

Necessitiamo di:

**PASTA, PELATI, TONNO, LATTE, LEGUMI,
OLIO DI SEMI E DI OLIVA, RISO E BISCOTTI**

Le modalità per consegnare o farci avere gli alimenti potranno essere le seguenti:

- Negli appositi contenitori collocati dietro le balaustre delle due cappelle laterali.

- Nelle apposite cassapanche collocate all'ingresso della chiesa parrocchiale e sotto il tavolino dell'ingresso della cappella di S. Giovanni Bosco.

- Tutti i giovedì durante gli orari apertura del Centro di ascolto Caritas: 9.30-11; 16.30-18; 21.00-22.30.

- Tutti i giorni alla COOPERATIVA di Vanzaghello nella "scatola della carità" posta in prossimità dell'uscita.





Via Crucis col Cardinale

La Quaresima 2018 sarà caratterizzata dalla Via Crucis guidata dall'Arcivescovo, nelle Zone pastorali della Diocesi. Il titolo della Via Crucis è:

«Per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi». Le parole tratte dal Vangelo secondo Giovanni mettono in luce come il mistero della salvezza sia pensato per tutti i popoli della Terra, chiamati a essere un'unica famiglia di Dio. Un filo conduttore che mette anche le celebrazioni della Via Crucis nell'alveo di quella più ampia riflessione che la Chiesa ambrosiana sta compiendo con il Sinodo minore «Chiesa dalle genti».

Venerdì 23/2: Zona III - Erba (partenza alle 20.45 dalla chiesa di S. Eufemia).

Venerdì 2/3: Zona II - Varese (partenza alle 20.45 dalla chiesa di S. Stefano di Tradate).

Venerdì 9/3: Zona I - Milano (partenza alle 20.45 dalla chiesa Ss. Apostoli e Nazaro Maggiore a Milano).

Martedì 13/3: Zona IV - Rho (partenza alle 20.45 da piazza S. Maria a Magenta).

Venerdì 16/3: Zona VI - Melegnano (partenza alle 20.45 dalla chiesa di S. Alessandro di Pieve Emanuele).

Martedì 20/3: Zona VII - Sesto S. Giovanni (partenza alle 20.45 dalla chiesa di S. Giuseppe a Sesto S. Giovanni).

Venerdì 23/3: Zona V - Monza (partenza alle 20.45 dalla chiesa di S. Pio X di Desio).

PROPOSTE SPECIALI PER LA QUARESIMA

Venerdì di Quaresima

* Al mattino alle 8.15: **Lodi.**

Alle 8.30: **Via Crucis in chiesa parrocchiale.**

* Alle 16.50: **Via Crucis per ragazzi/e e famiglie in chiesa parrocchiale.**

* **Alle 21.00: Via Crucis per adulti, giovani e adolescenti in chiesa parrocchiale.**

Con l'eccezione di venerdì 9/3 per il Caffè Teologico e il 23/3 per la preghiera dei bimbi della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale.



Alla domenica

Ore 17.15 a S. Rocco: **Vesperi con esposizione del Santissimo Sacramento e benedizione solenne.**

S. Rocco: il nostro deserto

Valorizziamo l'Adorazione



Due modelli a cui ispirarci per la nostra vita cristiana



Francesco e Giacinta, due piccole fiammelle che Dio ha acceso cento anni fa con il fuoco del suo Spirito, ora splendono sugli altari del mondo. E quanto è luminoso il loro splendore! Da tutti conosciuti come i Pastorelli di Fatima, Francisco e Giacinta sono ora i più giovani santi della storia della Chiesa. A partire dall'altare del mondo, così lo ha chiamato Papa Paolo VI, parlano e interpellano tutte le comunità ecclesiali.

Lo sguardo della piccola Santa Giacinta, sembra "sfidarci" a diventare consapevoli della serietà della vita. Infatti, con il suo sguardo audace e coraggioso, ci rivela il segreto della sua santità: vivere per "Fare come Nostro Signore", come disse una volta a sua cugina Lucia. Non c'è altra via di santità! L'unico modello per raggiungere la santità è guardare il Signore Gesù nel suo modo di essere e di agire. Orientata da Maria Santissima - che Papa Francesco ha definito come "Maestra di vita spirituale, la prima che seguì Cristo per la via stretta della croce, dandoci l'esempio", - Giacinta si conforma sempre più a Gesù Cristo, il Buon Pastore, che offre la vita per le sue pecore. Infatti, lei offre la sua vita per i poveri peccatori, per chi ha più bisogno della misericordia di Dio e per il santo Padre. Per questo, uno dei simboli che adorna la sua aureola è precisamente il Cuore: Giacinta è "tutta cuore, tutta compassione", vive tutta la sua vita nel dono di sé e... quanta "vita" scaturì per la Chiesa e per il mondo dalla "generosità" di questa piccola bambina!

Giacinta nutriva un amore specialissimo verso il Cuore Immacolato di Maria, per questo nell'aureola si trova il simbolo del Cuore Immacolato di Maria. Poco prima di entrare in ospedale, Giacinta disse a Lucia: "Ormai mi manca poco

per andare in Cielo. Tu rimani qua per dire che Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Cuore Immacolato di Maria. Quando dovrai parlarne non ti nascondere, di a tutti che Dio ci concede le grazie per mezzo del Cuore Immacolato di Maria; che le domandino a Lei, che il Cuore di Gesù vuole che accanto al Suo, sia venerato il Cuore Immacolato di Maria. Chiedano la pace al Cuore Immacolato di Maria perché Dio l'ha affidata a Lei! Se io potessi mettere nel cuore di tutti il fuoco che brucia qui nel petto e mi fa amare tanto il Cuore di Gesù e il Cuore di Maria!".

Possiamo vedere anche che Giacinta in una mano tiene una lampada che rischiara con la luce della luna, la luce che irrompe nelle tenebre della notte.

Giacinta si entusiasmava con le belle notti di luna piena. Per lei la luna era la lucerna della Madonna mentre il sole quella del Signore, per questo diceva qualche volta: "Mi piace di più la lucerna della Madonna che non ci brucia e non ci acceca; quella del Signore invece sì". È per tutte le notti della storia, incluso la nostra storia personale, che questa piccola Santa vuole essere una "luce amica", una presenza potente, seppur discreta.

È per tutte le notti della fede che Giacinta ci ripete ciò che anche Papa Francesco ci ha ricordato: "Abbiamo una Madre!".

Nell'altra mano Giacinta tiene la corona del S. Rosario, preghiera raccomandata insistentemente dalla Madonna in ogni apparizione e, che Giacinta recitò fedelmente sino alla fine della sua vita.

Se guardiamo attentamente lo sguardo di Giacinta, possiamo notare che è uno sguardo intrepido, eroico come

di chi è in posa per fermare le anime davanti alla “porta dell’inferno”; sembra stia lottando contro il male, lotta per la nostra conversione, lotta per la pace e, in questa immaginetta sembra ci voglia offrire il rimedio contro il male, le tentazioni, le discordie...: il Santo Rosario!

A differenza di Giacinta, Francesco Marto ha lo sguardo rivolto verso l’alto.

Francesco ha trovato l’orizzonte della sua vita a partire dal momento che “la Vergine Maria lo ha introdotto nel mare immenso della luce di Dio e da lì lo ha portato ad adorarlo”. Quando Lucia gli domandava il perché del suo silenzio, della sua tranquillità, Francesco rispondeva: “Sto pensando a Dio”.

Francesco pensava a Dio nel silenzio della sua Chiesa parrocchiale, nelle lunghe ore di adorazione davanti al tabernacolo, dove c’era “Gesù nascosto”, così lo chiamava. Troviamo, così, le Specie Eucaristiche come simbolo che adorna la sua aureola. Francesco pensava a Dio ovunque. Nelle sue ore di contemplazione nella solitudine della Serra D’Aire, Francesco vive davanti a Dio come un intercessore a favore degli altri. Vive un’intimità profonda con Dio, assaporata proprio a partire dalla Comunione ricevuta dalle mani dell’Angelo della Pace, nella terza apparizione, nella Loca do Cabeço: per questo nell’aureola è presente anche l’immagine dell’Angelo della Pace.

Ma Francesco è il bambino affascinato dalla bellezza della Maestà Dio, Lucia racconta: “Ciò che più l’impressionava o assorbiva Francesco era Dio, la Santissima Trinità, in quella Luce immensa che ci penetrava nell’intimo dell’anima”. Poi diceva: “Noi stavamo ardendo in quella luce che è Dio, ma non ci bruciavamo. Come è Dio?” Non si può dirlo! Questo sì che noi non lo potremo mai dire! Ma che pena che Lui sia così triste! Se io potessi consolarLo!”. Com’è intenso il dialogo tra il suo cuore umile di piccolo pastore e il Cuore di Dio! Francesco ardeva del desiderio di consolare il Cuore triste di Dio... e nell’aureola troviamo il simbolo del rovetto ardente.

La lampada che ha in una mano, illuminata come la luce del sole, ci parla della luminosità di Dio che inondò Francesco e che esprime la verità più profonda di questo bambino: “Quello che mi è piaciuto di più è stato vedere Nostro Signore, in quella Luce che la Madonna ci ha messo nel petto. Voglio tanto bene a Dio!”. Francesco, piccolo d’età ma grande nella sua interiorità, capisce che l’unica cosa essenziale nella vita è Dio, l’amicizia con Lui e diventa il grande “Consolatore di Dio”.

Nell’altra mano Francesco tiene anche lui la corona del S. Rosario ma, nella posizione in cui si trova ci indica il grande valore di questa preghiera: Francesco “pensava a Dio” in compagnia della Vergine Maria e, rispondendo alla sua richiesta di pregare il Rosario ogni giorno, Francesco imparerà con Lei a contemplare il Volto del suo amico Gesù. Lucia racconta che se lo chiamava e gli domandava che cosa stesse facendo, lui alzando la mano e mostrando il rosario diceva: “Non ti ricordi che la Madonna ha detto che devo recitare molti Rosari? Era felice, e manifestava la gioia che provava per la promessa d’andare in Cielo, incrociando le mani sul petto diceva: - O Madonna mia! Rosari ne dico quanti ne volete!”.

Con il suo essere discreto e delicato Francesco Marto ci indica la speranza. Ci ricorda anche che la Vergine Maria vuole continuamente mettere nel nostro cuore quella luce che è Dio, e questa è la ragione della nostra speranza.

Con la canonizzazione di Francesco e Giacinta, Papa Francesco sottolinea che su di loro, splende in modo speciale, “il Volto di Dio”. Sono diventati “sentinelle del mattino” che, desti nella loro fede, fermi nella speranza e profondamente generosi nel loro amore, ci insegnano ad aspettare il Signore che viene, ci insegnano ad amarlo presente nei più poveri e piccoli.

Ci insegnano a “lasciarci guidare dalla Luce che viene da Fatima”, una Luce che, ora sappiamo, porta alla santità.

Ci invitano ad essere consapevoli che la missione della Chiesa è e sarà sempre quella di “Pensare a Dio” e quella di “Fare come Nostro Signore”.

In loro possiamo scoprire “nuovamente il volto giovane e bello della Chiesa”.

* * *

Sintesi dei profili di Francesco e Giacinta Marto

Nei due millenni di storia della Chiesa, Francesco e Giacinta Marto sono i primi bambini non martirizzati ad essere dichiarati modelli di santità dopo aver riconosciuto la maturità della loro fede e vita cristiana. Si realizza così il Vangelo che offre il Regno di Dio a quelli che vivono come bambini nella semplicità, fiducia e speranza propria dell’infanzia.

Il riconoscimento della vita santa di queste “due fiammelle che Dio ha acceso per illuminare l’umanità nelle sue ore oscure e inquiete” (Papa Giovanni Paolo II) è un prezioso bene per la Chiesa.

Questo è l’essenziale che dobbiamo imparare da Francesco e Giacinta: ognuno di noi è chiamato a lasciarsi convertire “nell’immagine del bambino che si affida totalmente all’amore del Padre”. La fiducia totale e la disponibilità con cui i Pastorelli risposero all’invito della Signora del Rosario: – “Volete offrirvi a Dio?” – “Sì lo vogliamo”, deve essere il motto della vita di tutti i cristiani.

Come insegna il Vaticano II: “La Chiesa, che comprende nel suo seno peccatori ed è perciò santa e insieme sempre bisognosa di purificazione, avanza continuamente per il cammino della penitenza e del rinnovamento”. (LG, 8)

Commovente a questo proposito è la coscienza profonda dei Pastorelli sulla gravità del peccato e delle sue conseguenze così come il loro impegno semplice e generoso a favore della conversione dei peccatori e della pace nel mondo. È in questo continuo richiamo della Chiesa alla conversione che siamo invitati a guardare all’esempio di vita di questi bambini, coscienti della “semente” di fede, speranza e amore che loro seminano nella terra umana: “il loro esempio di vita si è propagato e si è moltiplicato in numerosi gruppi... che si sono votati alla causa della solidarietà fraterna” (Benedetto XVI).

Testimoni della misericordia di Dio, Francesco e Giacinta continuano a fermentare la storia con la forza della carità che trasforma i cuori.

Suor Giustina Mainini

QUARESIMA 2018



“Il tempo sacro della Quaresima, prende avvio con il suggestivo rito dell'imposizione delle ceneri. Durante questo periodo la liturgia rinnova ai credenti l'appello a una radicale conversione, confidando nella misericordia di Dio, la quale è più grande della nostra miseria. Questo prezioso tempo, come ci ricorda anche don Tonino Bello, comincia con il gesto della cenere, ma finisce con quello dell'acqua della notte pasquale. La cenere sporca, l'acqua pulisce; la cenere parla di distruzione e morte, l'acqua è fonte di vita e di rigenerazione. Ciò a cui siamo chiamati in questo tempo è espresso dalla consegna che ci verrà affidata con l'imposizione della cenere sulla fronte: “Convertiti e credi al Vangelo”. Il tempo della Quaresima, è un cammino di quaranta giorni che ci impegna nell'ascolto della Parola, nella preghiera più intensa, nella penitenza, nella carità operosa e ci conduce alla Pasqua di risurrezione. La nostra fede è come la cenere, tiepida e inconsistente! La nostra speranza è come la cenere: leggera e portata via dal vento! Viviamo questo tempo come tempo favorevole e di grazia affinché diventi lo spazio in cui il soffio dello Spirito Santo accende il fuoco che cova sotto le nostre ceneri.

CENERE IN TESTA, ACQUA SUI PIEDI.

“Cenere in testa e acqua sui piedi. Tra questi due riti si snoda la strada della Quaresima. Apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala.

Pentimento e servizio. Sono le grandi prediche che la chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole. Non c'è credente che non venga sedotto dal fascino di queste due prediche. Le altre, quelle fatte dai pulpiti, forse si dimenticano subito. Queste, invece, no: perché espresse con i simboli che parlano un “linguaggio a lunga conservazione”.

Intraprendiamo, allora, il viaggio quaresimale, sospeso tra cenere e acqua. La cenere ci bruci sul capo, come fosse appena uscita dal cratere di un vulcano. Per spegnerne l'ardore, mettiamoci alla ricerca dell'acqua da versare... sui piedi degli altri. Pentimento e servizio. Binari obbligati su cui deve scivolare il nostro ritorno a casa.

Cenere e acqua. Ingredienti primordiali del bucato di un tempo. Ma, soprattutto, simboli di una conversione completa, che vuole afferrarci finalmente dalla testa ai piedi.”

BUON CAMMINO DI QUARESIMA!

DON TONINO BELLO

Giovedì 22 Febbraio, alle ore 21.00 presso la Chiesa di Castelletto di Cuggiono si terrà il terzo incontro di **lectio divina** dal titolo **“Non affannatevi”**. Don Angelo ci guiderà nella lettura del brano tratto dal Vangelo di Luca 12,22-32. L'incontro è aperto a tutti.



IN RICORDO DI LUONI LUIGIA, VITTORIA, TERESINA, GIUSEPPE E FAMIGLIA, PER LE OPERE PARROCCHIALI: € 50.

IN RICORDO DI CONTI ALESSIA DAI SOCI DI AZIONE CATTOLICA: €20. La S. Messa sarà celebrata martedì 27 febbraio alle ore 8.30.

IN RICORDO DI CONTI ALESSIA DALLA FAMIGLIA NICOLINI: €30. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 21 marzo alle ore 8.30.

IN RICORDO DI MAININI GIANNINO DAGLI AMICI: € 70. La S. Messa sarà celebrata domenica 18 marzo alle ore 18.

IN MEMORIA DI FASSI PASQUALINO DABRANCALUIGIA PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: € 25

IN MEMORIA DI BRANCA ANTONIO E GIUSEPPINA- FASSI ENRICO E MARA GIAN MARIO DA BRANCA LUIGIA PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: € 25

ERRATA CORRIGE IN RICORDO DI MAININI GIANNINO DA MARIUCCIA, LUISA E SERENA: € 50

8 MARZO

FESTA DELLA DONNA



Come lo scorso anno, le donne vogliono festeggiarsi da sole!

Alle ore 19.30 presso il Centro: SERATA INSIEME

con: - risotto mimosa; tagliere con salumi e formaggi; macedonia; torta mimosa; vini, acqua, spumante; caffè e limoncello
Prezzo: 13 euro. Prenotazioni presso il Centro tutti i giorni dalle 14.30 alle 18.30.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
“Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo”	IT92R0335901600100000017776
Servizio Whatsapp per news e Il Mantice (occorre dare la propria adesione)	347.7146238
 Facebook parrocchia:	
Parrocchia Vanzaghello	

19 Lunedì
S. Turibio de Mongrovejo 16.45: Catechesi infrasettimanale per 3° elementare.

20 Martedì
S. Eleuterio 16.45: Catechesi infrasettimanale per 5° elementare.

21 Mercoledì
S. Pier Damiani 8.30: S. Messa a S. Rocco.
16.45: Catechesi infrasettimanale per 4° elementare.

22 Giovedì
S. Margherita da Cortona 20.00: Rosario e S. Messa Gruppo P. Pio a S. Rocco.

23 Venerdì
S. Policarpo 8.30: Via crucis in chiesa parrocchiale.
15.00: ACR Medie ragazzi/e in O.M.
16.50: Via crucis per i ragazzi in chiesa parrocchiale.
21.00: Via crucis in chiesa parrocchiale.

24 Sabato
S. Sergio di Cesarea 21.00: Catechesi Gruppo Giovani.

25 Domenica L.O. II sett.
II di Quaresima "della Samaritana" 10.00: Itinerario Catecumenale: aspersione, rinunce battesimali.
11.30: Battesimo Cesati Gaia Maria.
13.30: Domenica di catechismo. Scheda 15.
17.15: Vespri a S. Rocco.

26 Lunedì
S. Nestore 16.45: Catechesi infrasettimanale per 3° elementare.

27 Martedì
S. Matilde 16.45: Catechesi infrasettimanale per 5° elementare.

28 Mercoledì
S. Romano 8.30: S. Messa a San Rocco.
16.45: Catechesi infrasettimanale per 4° elementare. Prove della veste per i ragazzi in O.F. Le ragazze nelle aule per il catechismo.

01 Giovedì
S. Albino 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio a San Rocco.

02 Venerdì
S. Geltrude 8.30: Via crucis in chiesa parrocchiale.
15.00: ACR Medie ragazzi/e in O.M.
16.50: Via crucis per i ragazzi in chiesa parrocchiale.
21.00: Via crucis in chiesa parrocchiale.

03 Sabato
S. Cunegonda 8.30: S. Messa di riparazione (cinque sabati).
10.00: Consenso Milani Mirko e Merlotti Elisabetta.
21.00: Catechesi Adolescenti.

04 Domenica L.O. III sett.
III di Quaresima "di Abramo" 10.00: Itinerario Catecumenale: Consegna del Credo.
13.30: Domenica di catechismo. Scheda 16.
17.15: Vespri con Esposizione a San Rocco.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

25 DOMENICA

II di Quaresima "della Samaritana"

SS. Messe (anno B)

Dt 5,1-2.6-21; Sal 18; Ef 4,1-7; Gv 4,5-42

8.00 Gianmario e Natalina Mara

10.00 *Pro populo*

18.00 Brusatori Regina; Scaccabarozzi Pinuccia; Fulgi Ferdinando, Zara Maria e figlie; Coniugi Caterina e Giovanni Musto; Famiglia Furini Mario, Ivo e Carolina

Battesimo

11.30 Cesati Gaia Maria



La Samaritana.

19 LUNEDÌ

Feria SS. Messe

Gen 2,18-25; Sal 1; Pr 1,1a.20-33; Mt 5,1-12

8.30 Rivolta Flavio e Ernesto.

18.30 Nespoli Romeo e Giancarla;
Tiani Michele; Valli Iosemilio.

20 MARTEDÌ

Feria SS. Messe

Gen 3,1-8; Sal 118; Pr 3,1-10; Mt 5,13-16

8.30 Milani Marco e Magnaghi Giuseppina;
Arturo e Emilia.

18.30 Alberta e Cesare Xompero.

21 MERCOLEDÌ

Feria SS. Messe

Gen 4,1-16; Sal 118; Pr 3,19-26; Mt 5,17-19

8.30 *a san Rocco.*

Brugnoni Sofia e Lonati Angelo.

18.30 Laura e Filippo Valli;
De Bernardi Ernestina.

22 GIOVEDÌ

Feria SS. Messe

Gen 4,25-26; Sal 118; Pr 4,1-9; Mt 5,20-26

8.30 Gianluigi e Alessandro.

18.30 Circensi Giovanni, Brusatori Giovanni
e Torretta Maria; Fassi Ernestina;
Colori e Marchig.

20.00 S. Rosario Gruppo Padre Pio per i malati

20.30 S. Messa Gruppo Padre Pio per Mainini
Giannino

23 VENERDÌ

Giorno aliturgico Oggi è giorno

di digiuno oltre che di astinenza dalle carni

Celebrazioni

8.30 Via Crucis.

16.50 Via Crucis per ragazzi e famiglie.

21.00 Via Crucis.

24 SABATO

Sabato

S. Messa Vigiliare Vespertina

Dt 5,1-2.6-21; Sal 18; Ef 4,1-7; Gv 4,5-42

18.30 Merlo Enrico e Mainini Felicità; Fassi Pasqualino; Fassi Osvaldo, Mirra Geltrude e Casale Luigi; Maria e Giovanni Raimondi; Filippi Natale Pietro Santino e famiglie; Marchetti Caterina e famiglia.

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 18/2
ORATORI REGOLARI
Scheda 14.

ACR Medie

Venerdì 23 alle ore 15.00
comprensivo della Via
Crucis delle ore 16.45.

GIOVANI

L'incontro di catechesi è fis-
sato per sabato 24 febbraio
alle 21 in oratorio maschile.

Confessioni pasquali per gli ammalati

Lunedì 12/3

Mattino: Brodolini, Novara.

Martedì 13/3

Mattino: S. G. Bosco, Sanzio, Manzo-
ni, Battisti, Nievo.

Pomeriggio: Mazzini, 5 Giornate, Dei
Mulini, Piave, Pezzani.

Mercoledì 14/3

Mattino: Adda, Giovanni XXIII, Morne-
ra, Roma, Milano, S. Rocco, Santaro-
sa.

Pomeriggio: Matteotti, Torino, Pellico.

Giovedì 15/3

Mattino: Don Sturzo, Monviso, Del
Fiore, Vic. Simone, Campi Elisi, Doni-
zetti, Paganini.

Pomeriggio: Rossini, Segnana.

Venerdì 16/3

Mattino: XXV Aprile, Arno, Visconti

Pomeriggio: Della Libertà, Delle Pel-
lizzine, Fratelli Bandiera, Mascagni,
Mozart.

Caffè Family Day

VENERDI
9 marzo

teologico

ore 21,00

2018

TOMMASO SCANDROGLIO
è stato docente di Etica e
bioetica, Filosofia del
diritto e Antropologia
filosofica presso
l'Università Europea di
Roma.
E' membro del Centro
Interuniversitario per gli
Studi sull'Etica
dell'Università Ca' Foscari di
Venezia.
Ha scritto diversi libri sulla
legge naturale, sulla morale
e sulla bioetica.



ORATORIO
S. AGNESE
Via Manzoni, 2
Vanzaghello (MI)

GRUPPO
PARROCCHIALE

Vita



REGNUM CHRISTI

LEGIONARI DI CRISTO

Per i ragazzi/e

Il libretto per le meditazioni quaresimali sarà distribuito dopo le Ss. Messe domenicali. Chi non l'avesse ritirato può farlo rivolgendosi ai catechisti nei rispettivi oratori.

La nostra cara Suor Giustina, dal santuario di Fatima, ci ha fatto pervenire le reliquie dei giovani santi di Fatima, Giacinta e Francesco. Le baceremo al termine della S. Messa delle 10 di questa domenica, dopo aver ricevuto le ceneri. Sarà inoltre spiegata e distribuita l'immagine ufficiale dei due santi con la preghiera composta per ottenere la loro intercessione. Le reliquie saranno poi collocate nella chiesa di S. Rocco.



Quaresima 2018

Don Bosco



Quel che Don Bosco diceva ai suoi giovani e che noi oggi non diciamo più.

